



Il suo cuore è sano

Mi chiamo Alessandro Padova e avrei il piacere di raccontare la mia esperienza al Centro Cardiologico Monzino avvenuta tantissimi anni fa, nel lontano 1989. Avevo appena 25 anni.

Circa un anno prima, improvvisamente e senza aver avuto mai nessun tipo problema di salute, iniziarono a manifestarsi, solo durante attività sportive intense, brevi e sporadici episodi di tachicardia che diventarono nel giro di pochi mesi sempre più frequenti, intensi e di lunga durata, fino a diventare di qualche ora.

Andai da diversi specialisti, i quali, anche con esami sotto sforzo, non rilevarono nulla: - «Il suo cuore è sano», mi sentivo dire tutte le volte, e imputavano il mio malessere a un fattore emotivo.

Dentro di me sapevo che non era così, capivo che c'era qualcosa di anormale, di forte, in quelle manifestazioni, diventate oramai così improvvise e violente. Uno sbalzo di pressione, un semplice singhiozzo erano spesso causa di crisi tachicardiche e proprio nella mia ultima crisi, dove toccai circa i 260 battiti al minuto, che capitai casualmente al Pronto soccorso del Cardiologico Monzino, senza mai aver saputo prima della sua esistenza. Mi portarono lì perché in quel momento era l'ospedale più vicino, ma io credevo che lì ci fosse ancora il vecchio ospedale "4 Marie".

Immediatamente accettato, fui subito preso in carico dal Dott. Tondo, ora responsabile nell'ospedale dell'intera area di Aritmologia, il quale capì immediatamente il mio problema e con un esame Elettrofisiologico eseguito qualche settimana più tardi, individuò dietro al mio cuore una via accessoria, causa delle mie crisi tachicardiche.

Mi prescrisse inizialmente una cura farmacologica antiaritmica che fece immediatamente effetto permettendomi di riprendere in toto le mie attività sportive, prospettandomi però, da lì a qualche mese, una procedura di crioablazione della via accessoria.

Un po' spaventato tergiversai qualche mese prima di prendere una decisione in merito all'intervento, anche perché allora (nel 1989 non esistevano ancora le tecniche attuali) sarebbero dovuti intervenire con una sternotomia; ma l'enorme dolcezza e la grande professionalità del Prof. Tondo e di tutti i suoi collaboratori, mi convinsero a procedere e a risolvere alla radice il mio problema.

Furono tre settimane intense ricche di paure e di emozioni fortissime; fui curato e coccolato da tutto il personale sia medico che infermieristico. Sinceramente avrei preferito non viverla, ma fu una grande e importante esperienza di vita.

Da allora non ho più avuto nessun tipo di problema e a distanza di 28 anni ringrazio ancora Il Prof. Tondo e il Centro Cardiologico Monzino per avermi aiutato e cambiato la mia vita.

Grazie ancora

Alessandro

